



Presidenza

INVIATA VIA PEC

**AI SINDACI
DEI COMUNI SOCI DI CAFC S.P.A.**

LORO SEDI

Oggetto: "Emergenza COVID-19" – Azioni intraprese.

Pregiatissimi soci,
Cari colleghi,

la grave emergenza epidemiologica in atto in Italia a causa del Virus SARS-CoV-2, che ha costretto il Governo italiano, le Autorità sanitarie e le Autorità regionali, all'emanazione, in rapida sequenza, di una serie di provvedimenti cogenti severi, ha inciso profondamente sull'operatività delle aziende e sulla vita dei cittadini tutti.

L'emergenza COVID-19 ha richiesto una serie di decisioni rapide, complesse e di portata organizzativa mai sperimentata, legate sia all'evoluzione dell'epidemia, che alle disposizioni governative.

La gestione del Servizio Idrico Integrato nei ns territori e nei confronti dei ns utenti non è mai venuta meno. La società è stata ed è presente, è in costante coordinamento con gli altri gestori del Servizio Idrico Integrato regionali e con le Direzioni Salute e Ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre che con AUSIR.

Le linee di azione sulle quali si è mossa l'azienda sono: la garanzia del servizio e la salvaguardia della salute dei lavoratori, anche nell'ottica di preservare la capacità operativa minima necessaria ad assicurare il servizio, in particolare attraverso iniziative di prevenzione della possibilità di contagio dei dipendenti con competenze essenziali per la continuità del servizio.

La Commissione di Controllo Analogo e il Consiglio di Amministrazione sono stati sempre in contatto con il Presidente e la Direzione aziendale per fornire supporto e consiglio sulle varie decisioni assunte.

Dal punto di vista organizzativo le principali azioni intraprese dall'inizio dell'epidemia sono state:

- chiusura di tutti gli sportelli al pubblico e azzeramento di tutte le interazioni sociali di personale CAFC S.p.A. con gli utenti;
- attivazione delle modalità di lavoro agile (Smart Working) per una platea potenziale di 86 dipendenti della sede centrale di Udine e delle sedi periferiche;
- sospensione di tutti i servizi non essenziali connessi all'erogazione del Servizio Idrico Integrato;
- presenza massima di una persona per ufficio standard (uffici da 4 posti o inferiore), 2 persone per uffici più grandi – mantenimento delle distanze di sicurezza e indicazione del frequente arieggiamento degli uffici;
- suddivisione del personale operativo in gruppi di lavoro autonomi e intercambiabili, sufficienti alle necessità della conduzione dell'esercizio degli impianti e delle reti in condizione di emergenza;
- sospensione di tutte le attività di manutenzione programmata non urgenti;

Presidenza

- redazione di piano presenze in azienda che tenga conto dei principi sopra declinati, della necessità del distanziamento sociale, quale prassi tese a garantire la massima sicurezza e protezione dal rischio di contagio di tutto il personale, con particolare attenzione a coloro che hanno funzioni o competenze essenziali per la garanzia della continuità del servizio.

In coerenza con le disposizioni governative emanate, con i protocolli di sicurezza per i lavoratori e in funzione dell'organizzazione via via modificata, le attività sono successivamente riprese e dal 4 maggio 2020 tutta l'attività operativa sul territorio sarà ripristinata. Permangono la chiusura degli sportelli al pubblico e l'attività degli impiegati in modalità remoto. Notevole supporto è stato dato in questo periodo agli utenti attraverso i canali di contatto remotizzati: telefono, WEB, sportello on line.

Oltrepassata la fase acuta dell'emergenza Coronavirus il Servizio Idrico Integrato dovrà guardare alla ripresa degli investimenti, determinante per la ripresa economica del territorio e coerente con gli obiettivi ambientali a cui punta il ns territorio. Gli investimenti vedono un potente *driver* nella regolazione della qualità tecnica, che fissa standard del servizio e relativi obiettivi associati ai fabbisogni territoriali, tradotti in piani d'investimento con importanti ricadute economiche nella ns area.

Per quanto riguarda la tutela dell'utenza, è impensabile una sospensione generalizzata dei pagamenti per l'intera utenza. La società continua nell'emissione delle fatture per i servizi resi. In questo periodo è in corso anche il conguaglio TICS, che fortunatamente per la maggior parte delle utenze, e per le famiglie in particolare, non comporta extra costi. Tale conguaglio è obbligatorio in ossequio alla delibera dell'Assemblea regionale d'Ambito di AUSIR n. 42 del 23 ottobre 2019.

L'attenzione dell'azienda si è pertanto concentrata sui pagamenti delle utenze.

CAFC S.p.A. ha deciso in questo momento di emergenza, di rateizzare il pagamento delle fatture di importo superiore a 130,00 € e dilazionare il pagamento a 60 giorni data fattura, mentre la seconda rata sarà pagata a 90 giorni data fattura. Per fatture superiori a 1.500,00 € sono previste automaticamente tre rate. Qualora la rateizzazione proposta non incontri le esigenze degli utenti, gli stessi sono stati invitati a contattare gli uffici, per definire un piano personalizzato di rientro. Ulteriormente, in questo periodo di difficoltà anche di lettura dei contatori, la società ha disposto che qualora per le utenze produttive (artigianali e commerciali) non sia disponibile la lettura (eseguita da CAFC S.p.A. o autolettura), il consumo annuo presunto sul quale è calcolata la fattura in acconto, sia dimezzato.

Misure selettive di sostegno, per specifiche e comprovate situazioni di difficoltà sono gestite all'interno del *bonus social idrico*. È stata data ampia disponibilità al confronto con gli uffici comunali dei servizi sociali per identificare le utenze in difficoltà oggettiva e prevedere per le stesse forme di rateizzazione ulteriori all'applicazione del bonus.

Aggiuntive forme di sostegno sono all'attenzione del regolatore nazionale. La società si adegnerà immediatamente a tali indicazioni, nel frattempo, chiederà anche ad AUSIR di occuparsi della tematica.

L'azione di amministrazione dell'azienda dovrà comunque considerare il flusso finanziario necessario a garantire la continuità del servizio.

Presidenza



Infine, dal punto di vista del lavoro, l'azienda non ha ritenuto di attivare ammortizzatori sociali (Fondo di Integrazione Salariale). Tale decisione, condivisa dal C.d.A. e dalla Commissione di Controllo Analogo è stata ispirata dal fatto che l'azienda è sempre stata in continuità lavorativa. L'attivazione di ammortizzatori sociali avrebbe eroso risorse che in questo momento devono essere lasciate a disposizione di settori economici più in difficoltà (manifattura, servizi non essenziali, commercio, ecc.). L'applicazione di ammortizzatori sociali in aziende che operano in contesti regolati, incide poi in modo evidente con l'obiettivo della regolazione che prevede la copertura totale dei costi aziendali attraverso la tariffa pagata dall'utente e l'assegnazione di un fatturato obiettivo (VRG).

Sono state utilizzate le ferie maturate dai lavoratori fino al 31 marzo 2020 e, ad alcuni lavoratori, sono stati concessi permessi retribuiti a recupero (massimo 7 giorni), che il lavoratore restituirà entro il 30 giugno 2021. È stato istituito un fondo ferie solidali, alimentato volontariamente dai lavoratori e dall'azienda, che consente di coprire eventuali eccedenze di utilizzo di permessi retribuiti a recupero. Le ferie e i permessi maturandi dal 1° aprile 2020 non sono stati toccati. Sulla base di questi principi è stato sottoscritto un accordo sindacale con le organizzazioni CGIL e UIL, mentre la organizzazione sindacale CISL non ha ritenuto di sottoscriverlo in quanto orientata sull'attivazione della procedura FIS (Fondo Integrativo Salariale) e integrazione della parte di salario mancante (il FIS garantisce un salario lordo del 60% della retribuzione, con soglia), mediante erogazione da parte di CAFC S.p.A.

Nell'area geografica del nord-est, alcune aziende di settore hanno aperto il FIS, ma solo una ha integrato il salario con disponibilità proprie. Molte aziende, anche vicine a CAFC S.p.A., non hanno aperto la procedura e hanno gestito in modo analogo la situazione di emergenza.

Nel ricordare che i componenti della Commissione di Controllo Analogo e il Presidente della società sono a completa disposizione per ogni utile approfondimento, cogliamo l'occasione per porgere i migliori saluti.

Il Presidente della Commissione Controllo
Analogo di CAFC S.p.A.
Francesco Martines

Il Presidente CAFC S.p.A.
Salvatore Piero Maria Benigno